ATTI PARLAMENTARI

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. X N. 1-*ter*

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

VOLUME SECONDO

IL CONTROLLO SUGLI ENTI SOVVENZIONATI DALLO STATO

PERIODO 1942-1950

PARTE SPECIALE

Presentata alla Presidenza il 4 giugno 1953

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

VOLUME I. — **IL CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI DEL GOVERNO E SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLO STATO:**

PARTE 1ª - Quinquennio 1942-47.

PARTE 2ª - Triennio 1947-50.

VOLUME II. — **IL CONTROLLO SUGLI ENTI SOVVENZIONATI DALLO STATO:**

PARTE GENERALE

PARTE SPECIALE

VOLUME III. — **L'ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE DELLA CORTE DEI CONTI**

Relazioni finanziarie della Corte dei Conti sui rendiconti generali dello Stato per l'esercizio 1942-43 e successivi.

Onorevoli Presidenti della Camera dei Deputati
e del Senato della Repubblica.

La Corte dei conti, sciogliendo la riserva formulata nelle lettere dirette alle Signorie Loro Onorevolissime il 19 giugno 1950 e il 21 marzo 1952 (*Atti Parlamentari* – Camera dei Deputati – Doc. X, n. 1-*bis*), presenta ora la *parte speciale* della sua relazione al Parlamento riguardante il controllo sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.

La relazione si compone di due sezioni: nella prima si indicano i criteri sistematici cui è inspirata la compilazione del documento, e si dà conto degli aspetti e dei problemi essenziali e generali della partecipazione della Corte dei conti al controllo sugli enti, in modo da completare ed aggiornare gli argomenti già trattati nella *parte generale*; nella seconda si fa luogo all'analisi delle gestioni finanziarie degli enti, distintamente per ciascun esercizio finanziario.

Come è noto, il controllo della Corte dei conti sugli enti sovvenzionati dallo Stato, a differenza del controllo sugli atti delle Amministrazioni dello Stato, ha avuto inizio da data recente (legge 19 gennaio 1939, n. 129, articolo 15; regi decreti 8 aprile 1939, n. 720, e 30 marzo 1942, n. 442; Costituzione, articolo 100).

Malgrado ciò, malgrado l'eccezionalità del periodo cui la relazione si riferisce e malgrado la deficienza di norme che regolino in modo organico e completo tale controllo, la Corte ritiene di avere assolto al suo compito, tenendo presenti le esigenze di legittimità degli atti e di regolare gestione finanziaria degli enti. E ritiene ancor più che l'esperienza acquisita, la normalità della situazione ormai determinatasi e una migliore disciplina della materia, quale dovrà essere adottata in attuazione della norma costituzionale (citato articolo 100), potranno dare sempre maggior efficienza e perfezione all'azione di controllo.

Con la presente pubblicazione si conclude la relazione generale, con cui la Corte dei conti ha riferito al Parlamento sulla attività svolta nel periodo 1942-50, nel campo del controllo sugli atti del Governo e sulla gestione finanziaria dello Stato (vol. I, parte 1ª e 2ª), in quello del controllo sugli enti sovvenzionati dallo Stato (vol. II, parte 1ª e 2ª), in quello giurisdizionale (vol. III).

In questa occasione, e nel lasciare la presidenza dell'Istituto, al quale sono legato dal lavoro in esso e per esso compiuto per circa sette anni e dall'affettuosa devozione dimostratami da magistrati, funzionari, impiegati, mi sia consentito esprimere la certezza che la Corte dei conti saprà ancora, nell'avvenire, tenere alta la sua tradizione secolare e saprà collaborare con il Governo e con il Parlamento nell'opera di osservanza della legge e di tutela degli interessi dello Stato.

Porgo alle Signorie Loro Onorevolissime e al Parlamento il deferente saluto mio e dei componenti tutti della Corte dei conti.

Roma, 4 giugno 1953.

Il Presidente
ORTONA

PAGINA BIANCA